

# ALANO Le paghe dei lavoratori "alleggerite" di 5.500 euro all'anno. Scatta la mobilitazione Ferroli: accordi sindacali stracciati

*La ditta leader nei prodotti per il riscaldamento ha deciso di disdire i contratti aziendali*

**Damiano Tormen**

ALANO DI PIAVE

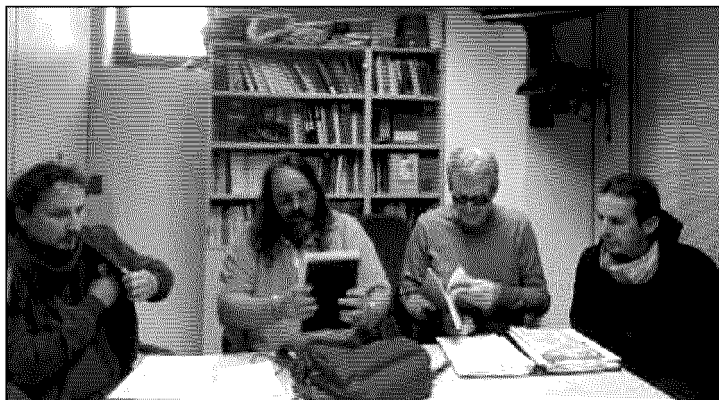
Azienda in difficoltà, operai sotto scacco: salta la contrattazione aziendale di secondo livello. E lo stipendio piange. Succede alla Ferroli di Alano. L'azienda, leader nella produzione di sistemi e impianti di riscaldamento, ha deciso di recedere da una contrattazione aziendale di secondo livello che andava avanti da decenni e garantiva ai dipendenti benefici, in termini economici, ben più favorevoli rispetto al normale contratto nazionale. Dal primo gennaio 2015, i lavoratori sentiranno alleggerirsi di non poco la busta paga. «Gli operai ci rimetteranno circa 5.500 euro all'anno» spiega Luca Zuccolotto, della Fiom Cgil.

La comunicazione è arrivata nei giorni scorsi, tramite una lettera alle Rsu. «La crisi mon-

diale iniziata ancora nel 2008 - si legge nella comunicazione - sta ormai mettendo a dura prova la tenuta aziendale e anche l'impianto della contrattazione integrativa non risulta più coerente con le attuali necessità di un mercato di settore in gravissima tensione. Nel confermare la volontà di continuare nel percorso di confronto tipico degli accordi aziendali di secondo livello, la società è convinta che sia necessario ripartire dal grave momento attuale per ridefinire delle modalità che rispecchino le esigenze dell'azienda e possano consentire ai lavoratori la miglior prospettiva possibile. Pertanto, formalizziamo il recesso dalla contrattazione integrativa aziendale a partire dal 1° gennaio 2015». «Quello che sta succedendo alla Ferroli è grave - attacca Zuccolotto -

Significa l'azzeramento totale delle relazioni sindacali in quell'azienda, dove era in vigore un contratto integrativo dal luglio 1976. Aspettiamo di vedere il piano industriale, che verrà presentato nei prossimi giorni, per capire cosa succederà. Certo è che la crisi si sente, ma mettere le mani nei salari dei lavoratori non può essere la soluzione». «La preoccupazione rimane - prosegue Paolo Agnolazza della Cisl -. Il comparto è in crisi, ma le conseguenze della disdetta dal contratto integrativo sono pesanti per i lavoratori».

La Ferroli (ex Ima) di Alano contava 240 dipendenti all'inizio degli anni 2000. Poi la crisi e la delocalizzazione della produzione hanno portato a 141 il numero attuale dei lavoratori.



**PRONTI A DARE BATTAGLIA** | sindacati che ieri hanno denunciato il caso Ferroli